



Una biblioteca per amica

“non si può esser felici da soli”

Aristotele

In occasione del convegno del 18 settembre *Una biblioteca per amica. Gli Amici della biblioteca tra volontariato culturale e cittadinanza attiva* che vede la partecipazione di numerose associazioni di amici di biblioteche, la San Giorgio propone un percorso di lettura sul tema del volontariato, in particolare quello culturale. La riflessione si apre con una premessa: esiste un legame tra quelli che sono i tesori culturali delle nostre città e i volontari? Il dibattito è concreto: basti pensare alla controversa scelta della Prefettura di Pisa di affidare agli Amici dei Musei il monitoraggio dello stato di salute dei beni storico-artistici della città, oppure il più fortunato progetto *Senior Civico*, voluto dal comune di Torino per sollecitare la partecipazione attiva degli anziani alla vita della città. Agli anni Novanta risale una Legge-Quadro sul volontariato, in cui si legge che la Repubblica Italiana riconosce il valore “sociale” di questa attività, attribuendole, quindi, una forte aspetto promozionale della cultura della cittadinanza. L’azione del volontariato si sviluppa oltre che nelle forme più dirette di solidarietà, anche come cittadinanza attiva, come promozione di un miglior rapporto tra le stesse persone e i servizi pubblici, sia con il sostegno alla partecipazione, che nelle forme dell’*advocacy*. Tratto caratteristico del volontariato è la gratuità, vissuta non solo dal punto di vista economico come lavoro non pagato, ma come scelta di realizzazione personale, in una prospettiva di relazioni solidali con gli altri, di valorizzazione del bene comune, di ben-essere della comunità di cui si è parte e da cui dipende anche il ben-essere proprio.

settembre 2014 / a. 7 - n. 17
SanGiorgioRassegne



Il valore della cultura

Istruzioni per l'uso del futuro. Il patrimonio culturale e la democrazia che verrà di Tomaso Montanari, Minimum Fax, 2014

La struttura del testo è scandita dalle voci di un "alfabeto civile" che va dalla A di ambiente alla Z di zenit; lo scopo di questo saggio, di facile lettura e destinato a un pubblico vasto, è quello di incoraggiare la scoperta del nostro patrimonio "culturale". Ne fanno parte gli edifici storici, le biblioteche, gli archivi, i siti archeologici, ma anche l'aria, i boschi, il suolo. La tutela del patrimonio culturale è intimamente connessa a quella dell'ambiente: «natura» e «cultura» formano in Italia un'unità storico-antropologica che occorre preservare. Da qui la tesi del libro secondo cui la conoscenza storico-artistica è requisito di cittadinanza e dovrebbe essere incoraggiata ed estesa a tutti sin dai primi anni delle scuole, divenendo parte di una più generale politica delle pari opportunità.

La cultura si mangia di Bruno Arpaia e Pietro Greco, Guanda, 2013

L'errata convinzione che con la cultura non si mangia (e quindi non serve) ha trovato fondamento nella società del nostro tempo. L'idea di base largamente presente nel nostro paese, è che «la cultura è un lusso» che non ci possiamo più permettere, un «vuoto a perdere» che ingoia risorse più utili altrove. I due autori, dati alla mano, smontano questa tesi e dimostrano l'esatto contrario. Proprio dalla cultura è necessario ripartire, è proprio la cultura a generare, spesso in forme nuove legate alle tecnologie emergenti, valore economico e sociale. Fisica, design, arte, letteratura, cinema, televisione e molto altro, sono tutti elementi che concorrono a generare l'humus adatto all'innovazione. Sono queste, insomma, le forze da attivare se vogliamo uscire in positivo dalla crisi e portare il Paese fuori dalle secche del declino.

Un millimetro in là. Intervista sulla cultura di Marino Sinibaldi, Laterza, 2014

L'autore, ideatore e per molti anni conduttore radiofonico di *Fahrenheit*, scrive un volume-intervista sul tema della cultura. Parte dalla sua esperienza

autobiografica: cresciuto in una casa senza libri, Sinibaldi ha spostato la sua vita «un millimetro più in là» grazie alle innumerevoli letture fatte da ragazzino senza "mediatori", cioè senza il sostegno di una tradizione familiare e con uno scarso contributo da parte della scuola. Questo percorso individuale stimola riflessioni suggerite dallo stesso autore: la prima è quella di vivere con più serenità il salto intellettuale prodotto dal digitale (nuovi contenuti, nuove forme di comunicazioni, nuove modalità di lettura); la seconda è di non essere mai "autoreferenziali", ma anzi essere capaci di spostare il nostro sguardo un millimetro più in là, nell'apertura alle differenze e alle alterità.

Cultura. Punto e accapo, a cura di Francesco Paolo Campione, Angeli, 2013

Il volume mette in luce le attuali difficoltà in cui versa il sistema culturale del nostro paese, dimostrando come l'attuale sistema di organizzazione e di gestione della cultura non contribuisca a sfruttare le ricchezze dell'Italia. In questo senso, un gruppo di tecnici ha elaborato un programma dal significativo titolo "Cultura. Punto e accapo", un disegno d'insieme che contribuisce a rilanciare il "sistema-cultura" in Italia: questo programma tiene conto della pluralità di soggetti che opera in questo habitat, mira a riorganizzare il sistema centrale e regionale di governo della cultura, prevede l'adozione di specifici standard in grado di misurare e valutare i risultati delle attività.

Cultura: dalla complessità all'impoverimento di Francesco Remotti, Laterza, 2011

Alla base del concetto di cultura vi è per l'autore l'etimologia della parola stessa: cultura, dal verbo latino *colere* che significa coltivare, abitare, ornare. Da qui l'idea di un intervento modificatore messo a punto da chi abita in un luogo e lavora e trasforma quel luogo al fine di coltivarlo. La cultura è quindi una presa d'atto dei costumi che fanno parte della società in cui viviamo e della conseguente incidenza sui comportamenti umani. Rispetto alla complessità del mondo, la cultura rimane sempre una coperta troppo corta e contiene il germe di qualche impoverimento. Ma al tempo stesso,





Percorsi tematici di lettura, ascolto e visione

la cultura, anzi meglio, le culture non saranno mai una uguale all'altra e non saranno mai tutte ricche o tutte povere allo stesso modo. Lo scopo di questo interessante saggio, peraltro non di

facile lettura, è far capire come la cultura abbia rappresentato sempre nel passato ma anche nel futuro - un vantaggio evolutivo non indifferente per il genere umano.

Il volontariato come cittadinanza attiva

L'egoismo è finito. La nuova civiltà dello stare insieme di Antonio Galdo, Einaudi, 2012

Cohousing. Car-sharing. Baratto. Ecco alcune delle parole d'ordine che quotidianamente abitano saggi, articoli, riflessioni di pensatori che affrontano lo sviluppo del mondo con nuovi linguaggi: lotta alle disuguaglianze, riscoperta della comunità, crescita onesta. La premessa da cui partire per porre fine all'egoismo che ha dimorato tra di noi, senza alla fine apportare nessun tipo di benessere, è la condivisione, pratica che implica il desiderio dello stare insieme, di costruire e rinforzare legami che uniscono le persone e le cose, i luoghi e le identità, gli interessi e i sentimenti. Si vanno affermando, quindi, comportamenti improntati alla solidarietà, alla reciprocità, allo scambio gratuito di idee, informazioni, solidarietà. Qui germoglia l'attività del volontariato, inteso come uno spazio di costruzione di valori e di accoglienza, caratterizzato dall'assenza di barriere e da qualsiasi tipo di egoismo o tornaconto personale.

Basta poco di Antonio Galdo, Einaudi, 2011

Basta poco a chi vuole vivere bene, felice e senza sprechi. Basta poco per cambiare il mondo, passo dopo passo, con gesti semplici e quotidiani alla portata di tutti. Questo il filo conduttore del libro di Antonio Galdo che riflette su un possibile (e necessario) cambiamento dei nostri modelli di consumo e di sviluppo. Dinanzi all'impovertimento di consistenti gruppi sociali, certi vistosi livelli di consumo appaiono moralmente intollerabili, offensivi per chi è in situazioni di grave difficoltà economiche. La crisi che stiamo attraversando in questo senso può rivelarsi "benefica", se ognuno di noi saprà cogliere l'occasione per modificare il proprio stile di vita.

Ong: una storia da raccontare, dal volontariato alle multinazionali della solidarietà di Sergio Marelli, Carocci, 2011

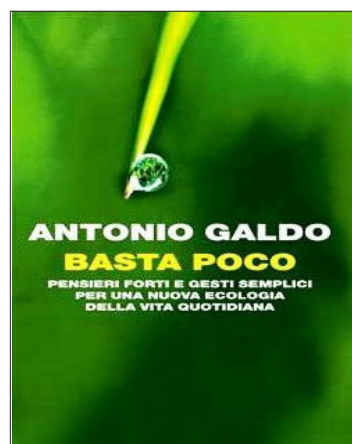
Sergio Marelli è stato per molti anni direttore di FOCSIV, la più grande Federazione di Organismi di Volontariato Internazionale di ispirazione cristiana presente in Italia. Le opportunità da essa proposte nell'ambito del volontariato e della cooperazione sono di molti tipi: volontariato internazionale di lungo periodo, partecipazione all'UNV (programma volontari delle nazioni unite), Servizio Volontario Europeo, Servizio Civile volontario, volontariato in Italia e infine campi estivi della durata di qualche settimana. Marelli entra quindi da protagonista nella storia delle Organizzazioni Non Governative (ONG) e in questo volume ne ripercorre la storia e le tappe più significative dei processi di sviluppo. Secondo la sua opinione che nasce proprio da un "vissuto", il volontariato assumerà negli anni a venire connotazione positive quanto più saprà mantenere alto il grado di territorialità e di radicamento in situazioni concretamente circoscritte. L'attività di volontariato deve, a questo punto, arricchirsi grazie a progetti di cooperazione o a sinergie con altri soggetti che agiscono sullo stesso campo.

Il bene ostinato di Paolo Rumiz, Feltrinelli, 2011

È la storia di un gruppo di medici italiani, inquadrati nella più brillante e meno nota, delle nostre Organizzazioni non governative, "Medici con l'Africa" del Cuamm (Collegio Universitario Aspiranti e Medici Missionari). Questi volontari si spendono dal 1950 per il diritto fondamentale alla salute e l'accesso ai servizi sanitari in sette paesi: Angola, Etiopia, Kenya, Mozambico, Sudan, Tanzania e Uganda. L'incontro tra il Cuamm e Paolo Rumiz è la scintilla da cui nasce questo libro: un resoconto toccante e emozionante che ci parla di persone che mettono a frutto le loro competenze in contesti disagiati, talvolta, pericolosi, per creare un mondo e un futuro migliore.

Il volontariato: risorsa per sé e per gli altri di Rossella Semplici, Quirino Quisi, Paoline, 2010

Il volume, scritto in occasione dell'anno europeo del volontariato (2011), rappresenta un momento di riflessione e di rilancio dell'attività del volontariato. Nel tempo il volontariato ha creato nuove modalità di associazione, organizzazione, ricevendo riconoscimenti giuridici e civili che ne sanciscono la legittimità. Per questo viene delineato un possibile profilo del "volontario", un individuo che ha sì una predisposizione naturale e personale ma che risente anche di un clima favorevole per mettere in atto la sua scelta di vita.





Percorsi tematici di lettura, ascolto e visione

Lo spirito del dono

Dono e perdono di Enzo Bianchi, Einaudi, 2014

Enzo Bianchi, autore di numerosi libri, fondatore e attuale priore della Comunità monastica di Bose, riflette in questo suggestivo saggio sul tema del dono collegato all'atto del perdono. Il dono è oggi uno dei temi più dibattuti della riflessione contemporanea: è necessario, in una società sempre più individualista, trovare posto per donare se stessi agli altri. Come l'atto del donare presuppone un senso di spontaneità e gratuità, lo stesso vale, a maggior ragione, per l'azione del perdono che porta a un cambiamento radicale dentro noi stessi. "Perdonare è donare totalmente", scrive Enzo Bianchi, nella speranza che su questo fondamento possa aprirsi una nuova civiltà più pacifica e democratica.

Amare oggi di Lidia Maggi e Luigi Zoja, Il Margine, 2012

Sul tema dell'amore riflettono Lidia Maggi, pastora della Chiesa battista a Varese e Luigi Zoja, psicanalista italiano di matrice junghiana, che raccolgono in questo libro due interventi tenuti nel 2011 alla "Cattedra del confronto" di Trento. La riflessione nasce dall'osservazione che l'amore è vissuto come esperienza emotiva, individuale, quasi di isolamento, celato dalla paura dell'altro o dal sospetto. Tuttavia, si può ancora parlare d'amore nella nostra società, ma per farlo è necessario aprirsi agli altri, donarsi e costruire qualcosa insieme.

Il perdono responsabile di Gherardo Colombo, Ponte alle Grazie, 2011

Un libro che parte da un'osservazione concreta di una situazione critica - quale quella della giustizia italiana -, e arriva a postulare, in termini filosofici, cosa si intenda per perdono. L'autentico perdono, come sosteneva Ricoeur, può avere dimora solo nell'imperdonabile, ovvero può avere senso solo quando esso ci appare appunto impossibile. Il perdono sfida la logica del diritto, la

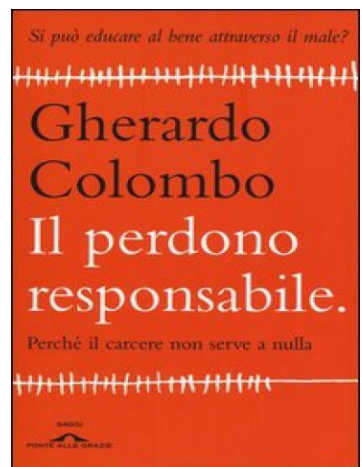
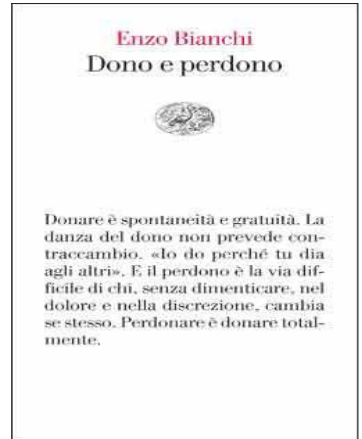
corrispondenza di causa e effetto, e arriva direttamente all'altro come atto gratuito e volontario. Per questo Colombo arriva alla proposta di una nuova fase della giustizia, una sorta di "giustizia ripartiva", come unica garanzia per una società fondata sull'aiuto reciproco e sul "dono".

Fare del bene: il piacere del dono e la generosità organizzata di Bruno Manghi, Marsilio, 2007

Il libro affronta il tema del dono nelle moderne società del benessere occidentali, soffermandosi in particolare su questo punto specifico: da dove parta e come si alimenti oggi l'impulso del bene. Secondo la tesi del testo, la generosità individuale e quella organizzata, sono frutto di precise scelte soggettive che portano quasi all'"autorealizzazione" di chi dona per gli altri. In questo senso, quindi, donare diviene un atto profondamente liberatorio, sia per chi lo compie, sia per chi lo riceve.

Saggio sul dono: forma e motivo dello scambio nelle società arcaiche di Marcel Mauss, Einaudi, 2005

Nel suo celebre *Saggio sul dono* Marcel Mauss parte dall'illustrazione delle tre fasi in cui si articola l'atto del dono: dare, ricevere e ricambiare: da questa premessa dimostra come in passato, nelle società arcaiche, erano da privilegiarsi le dinamiche di scambio e relazionali rispetto a quelle di natura prettamente economica. Ciò significa che determinati individui, appartenenti a una stessa comunità, hanno visto e concepito il dono come una pratica ordinaria, "normale", al contrario di molte società che, oggi, considerano la regola tenere tutto per sé e ottenere altro solo tramite l'acquisto e lo scambio. In chiave attuale, quindi, l'autore sembra voler mettere l'accento sulla condivisione di valori e principi in grado di annullare l'individualismo olistico che opprime le nostre società.




Comune di
Pistoia

Biblioteca San Giorgio
Via Sandro Pertini
51100 Pistoia
Tel 0573 371600
Fax 0573 371601
sangiorgio@comune.pistoia.it
www.sangiorgio.comune.pistoia.it

"Nel diritto maori, il vincolo giuridico, vincolo attraverso le cose, è un legame di anime, perché la cosa stessa ha un'anima, appartiene all'anima. Donde deriva che regalare qualcosa a qualcuno equivale a regalare qualcosa di se stessi."

da **Saggio sul dono** di Marcel Mauss, Einaudi, 2002